



Dicastero amministrazione generale

Servizi centrali

Servizio cancelleria
Piazza Nosetto 5
6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 10 00
F +41 (0)58 203 10 20
cancelleria@bellinzona.ch

Va a:

Fabio Käppeli
Ivan Ambrosini
Lelia Guscio
Renato Züger

24 aprile 2019

Interpellanza 123/2019 di Fabio Käppeli, Renato Züger, Ivan Ambrosini e Lelia Guscio “La campagna con i soldi degli operai?”

TRASFORMATA IN INTERROGAZIONE

Gentile Signora,
Egregi Signori,

L'interpellanza si riferisce alla campagna sull'iniziativa popolare per la creazione di un polo tecnologico-industriale nel settore del trasporto pubblico, in votazione il prossimo 19 maggio. Come noto l'Associazione Giù le mani dall'Officina ha deciso di stanziare per la campagna 120'000 franchi provenienti dalle donazioni fatte al comitato di sciopero nel 2008. Alle domande poste dagli interpellanti rispondiamo come segue.

1. Quanti soldi sono stati stanziati nel 2008 dai Comuni che compongono la nuova Città di Bellinzona?

Nel 2008 gli ex Comuni avevamo stanziato complessivamente 128'500.- franchi, così suddivisi:

Bellinzona: 100'000.-

Giubiasco: 8'850.-

Claro: 5'000.-

Monte Carasso: 5'000.-

Gorduno: 500.-

Sementina: 3'000.-

Camorino: 2'850.-

S. Antonio: 150.-

Pianezzo: 600.-

Moleno: 500.-

Preonzo: 2'000.-

Gnosca: 500.-

A questi vanno aggiunti 10'000.- franchi stanziati dalle AMB.

In totale quindi **fr. 138'500.--**.

2. Quanto da altri Comuni del Cantone?

Ci è impossibile fornire dei dati dettagliati. Dalle cronache dell'epoca si può desumere che moltissimi tra enti pubblici e privati avevano contribuito alla causa degli operai in sciopero. A questo moto di solidarietà si erano aggiunti partiti, enti, associazioni di varia natura e vario scopo.

3. Quanti da altri e per quale importo complessivo?

Come detto la partecipazione è stata massiccia e a 360 gradi. Basti pensare che, accanto a enti pubblici, partiti e sindacati, vi sono state raccolte fondi in occasione di eventi sportivi (l'Associazione calcio Bellinzona aveva devoluto l'incasso di una partita, Gioventù biancoblu aveva raccolto 12'000.- franchi a margine di un incontro dell'Ambri), e così via. In una recente intervista rilasciata dal presidente dell'Associazione Giù le mani dall'Officina abbiamo appreso che complessivamente per sostenere l'agitazione e la lotta del comitato del 2008 erano stati raccolti 1,38 milioni di franchi.

4. Con quale scopo erano stati stanziati quei soldi?

Si presume che nelle intenzioni di chi aveva versato dei contributi all'Associazione il denaro doveva servire per sostenere la lotta degli operai, principalmente per garantire alle maestranze il salario anche durante lo sciopero, e secondariamente per finanziare le azioni organizzate in quel frangente. Evidentemente e logicamente nessuno aveva versato dei contributi pensando che quel denaro venisse utilizzato 10 anni dopo per un altro scopo (campagna in votazione) e addirittura suscettibile di mettere a rischio i posti di lavoro.

5. Tra quegli scopi era forse contemplata anche la stampa di volantini o autocollanti ideologicamente politicizzati?

A mente del Municipio gli scopi indicati nella domanda non figuravano tra quelli per i quali era stata lanciata la campagna di raccolta fondi.

6. Per quale motivo i promotori dovrebbero aver paura di sottoporre la decisione agli operai delle Officine? Forse perché questi ultimi, stando alle cronache dell'autunno scorso, risultano essere "spaccati in due" già sulla stessa iniziativa popolare e, più in generale, vedono favorevolmente la costruzione di un nuovo stabilimento che - a chi non sarà già andato in pensione e contrariamente alle attività attualmente svolte nelle Officine di Bellinzona - garantirà un lavoro sicuro per i prossimi decenni?

La domanda andrebbe posta ai diretti interessati. Il Municipio ha preso atto che l'assemblea degli operai delle Officine si è divisa in due sull'iniziativa, con una decisione a stretta maggioranza dei presenti (145 voti favorevoli, 137 contrari e 8 astenuti) - ma non dell'insieme delle maestranze - a favore della messa in votazione popolare.

Si è pure recentemente appreso dalla stampa che la maggioranza degli operai (207 su 370) ha scritto una lettera al CEO di FFS Andreas Meyer indicando il proprio sostegno al progetto di nuovo stabilimento di Castione e, di conseguenza, di non sostenere l'iniziativa popolare. È dunque presumibile che se la proposta di stanziamento di 120'000.- franchi a favore della campagna, anziché dall'Associazione, fosse stata votata dall'assemblea degli operai, l'esito non sarebbe stato scontato.

7. Qual è la posizione del Municipio, oggi, con riguardo all'iniziativa "Giù le mani della Officine" e in particolare come valuta la compatibilità giuridica e fattuale di quanto prevede l'iniziativa rispetto al progetto di Castione già approvato a livello cantonale e comunale?

Il Municipio ritiene che l'iniziativa aveva certamente nel 2008 una valenza strategica e di pressione nei confronti delle FFS, risultando tuttavia oggi superata dai fatti. Il progetto di realizzazione di un nuovo stabilimento industriale a Castione è l'unica vera soluzione per mantenere nel Bellinzonese e in Ticino le Officine delle FFS con una prospettiva occupazionale garantita per i prossimi decenni di almeno 200-230 posti di lavoro.

L'iniziativa, viceversa, si pone in contrasto rispettivamente in alternativa con il progetto portato avanti da Cantone e Città (e per quanto riguarda il nuovo stabilimento con le FFS) e mette seriamente a repentaglio questa opportunità occupazionale. Risulta infatti difficilmente immaginabile che il Cantone si faccia imprenditore industriale in un settore di cui non si è mai occupato, espropri se del caso le FFS e continui allo stesso tempo a beneficiare dei volumi di lavoro forniti da quest'ultima, assumendosi oltretutto il rischio gestionale (con le eventuali perdite di esercizio)

A giudizio del Municipio una soluzione impraticabile tecnicamente e fragile giuridicamente.

Vogliate gradire i nostri migliori saluti.

Per il Municipio

Il Sindaco

Mario Branda

Il Segretario

Philippe Bernasconi